

Credito al consumo e prestiti la marcia dei tassi d'interesse

►Dopo la mossa decisa da Lagarde si attende un altro rialzo da parte della Federal Reserve

►Per un finanziamento a 20 anni da 200mila euro il rincaro potrebbe arrivare fino a 50 euro al mese

NEI PROSSIMI MESI SI PREVEDONO NUOVI INCREMENTI AL COSTO DEL DENARO PER CONTRASTARE LA CORSA DEI PREZZI

LO SCENARIO

ROMA Il deciso rialzo dei tassi varato giovedì dalla Banca centrale europea, il primo dopo oltre dieci anni, avrà presto ripercussioni sulle tasche dei cittadini europei. L'istituto di Francoforte, di fronte a un'inflazione galoppante, che si avvicina pericolosamente alla doppia cifra (+8% a giugno in Italia), ha aumentato il costo del denaro dello 0,5% ed è pronta a nuovi aumenti nei prossimi mesi per fermare la corsa dei prezzi. Stando tuttavia attenta a non soffocare l'economia di Eurolandia, già messa a dura prova dai pesanti rincari delle materie prime e dalla guerra in Ucraina. Anche la Federal Reserve, la banca centrale degli Stati Uniti, si prepara a far salire ancora il costo del denaro, dopo il forte rialzo dello 0,75% deciso a giugno.

La stretta monetaria avviata dall'istituto presieduto da Christine Lagarde avrà una influenza sul livello generale dei tassi di interesse. Le banche dell'Eurozona pagheranno infatti di più per prendere denaro in prestito, un incremento che verrà poi trasferito sui finanziamenti e sui mutui erogati a famiglie e imprese. Insomma, comprare una casa o un'auto o un elettrodomestico con soldi presi a credito costerà di più. Il parametro di riferimento per i mutui a tasso variabile in

particolare è generalmente l'Euribor (il riferimento usato dagli istituti di credito per scambiarsi denaro a breve termine) che, come gli altri tassi di interesse interbancari, è molto sensibile alla variazione del tasso della Bce. Anche le imprese, già messe in difficoltà dall'impennata del costo dell'energia, si troveranno quindi a pagare di più i soldi presi in prestito. «La salita dei tassi di interesse, in parte già registrata, logica conseguenza dell'aumento del costo del denaro deciso dalla Banca centrale europea, potrebbe rendere più costoso e quindi difficoltoso l'accesso al credito sia per le imprese sia per le famiglie», osserva il vicepresidente di **Unimpresa**, Giuseppe Spadafora.

LA RISALITA

A fronte di un aumento dei costi per i prestiti, la fase di tassi in rialzo porterà anche a una risalita degli interessi pagati ai risparmiatori sui titoli di Stato e sulle obbligazioni. Ieri il rendimento del Btp decennale era intorno al 3,5%, in aumento dal 3,16% di due settimane fa. Un rialzo destinato a farsi sentire nelle prossime aste.

Anche le Poste, prima dell'ultima manovra della Bce, avevano aumentato i tassi dei Buoni fruttiferi. In poco meno di un mese i tassi offerti sui certificati emessi dalla Cassa depositi e prestiti sono saliti in alcuni casi fino a quadruplicarsi. Quello a 16 anni ha un rendimento crescente dall'1 al 3%, contro un tasso che andava dallo 0,30% all'1,25% dell'emissione di giugno. Il Buono a 12 anni, renderà dallo 0,75% al 2% per chi lo tiene fino alla scadenza. Il tasso precedente partiva dallo 0,20% e si fermava all'1%.

LE FAMIGLIE

Venendo invece ai mutui sulla casa, di quanto potrà essere l'aggravio sulle famiglie? Su un mutuo variabile da 200.000 euro a 20 anni, secondo le simulazioni di Facile.it, la rata mensile da 925 euro potrebbe subire un rincaro di 45 euro. Aumento che salirebbe ancora fino a 68 euro con un nuovo rialzo di 25 punti base a settembre e a 92 euro ipotizzando invece un aumento dello 0,5%.

Chi ha scelto invece il tasso fisso è ovviamente al riparo dalla crescita dei tassi. Ma in futuro anche i mutui non indicizzati sono destinati a rincarare. Sempre secondo Facile.it, con un prestito dello stesso importo e durata, il rincaro potrebbe arrivare a 50 euro al mese (la rata aumenterebbe da 1.078 a 1.128 euro). In caso di nuovo aumento di 25 punti base a settembre si salirebbe a 75 euro (e 101 con un aumento dello 0,5%).

Mutuonline.it stima invece che per un mutuo da 100mila euro a 30 anni la rata possa crescere di poco più di 20 euro con l'ultimo rialzo (da 315 a 338 euro al mese). Un ulteriore incremento dei tassi a settembre potrebbe far salire il costo fino a 362 euro. Con il tasso fisso si prevede invece un aumento della rata di 26 euro a 418 euro al mese e fino 446 euro in caso di nuovo ritocco al rialzo del costo del denaro a fine estate.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

